

nobili
Il tuo bagno già qui.
Vieni a prenderlo!
GENOVA
Via Papigiano 12 r - Tel. 010 518601
nobilibagno@tin.it

nobili
Il tuo bagno già qui.
Vieni a prenderlo!
GENOVA
Via Papigiano 12 r - Tel. 010 518601
nobilibagno@tin.it



GENOVA

DOMENICA 23 SETTEMBRE 2007

FONDATA NEL 1886 - ANNO CXXI - NUMERO 225, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - GR. 50

OMAGGIO

segui la partita in diretta su RADIO 19 e in tempo reale su WWW.ILSECOLOXIX.IT

«Una Storia»

la sfida di Genova nello speciale di 24 pagine in omaggio oggi con Il Secolo XIX

Cari Sampdoriansi

«Riecco di fronte a noi la squadra della delegazione, quella che mio nipote chiama il Chievo di Genova. Rieccola con la sua inconfondibile tenuta ciclistica. Che, giustamente, prevede anche una maglia gialla assegnata al numero 1, come si usa, appunto, al Tour de France».

MASSIMO DONELLI

GENOANO a pagina 37

Cari Genoani

«Scommetto che Massimo Donelli ha ancora in bella mostra sulla sua scrivania la foto ingiallita di Branco che segna un gol alla Samp. Gli ricorderò soltanto che se dovessimo incorniciare i nostri gol più esaltanti (e non d'antiquariato) avremmo bisogno di tre o quattro saloni del Louvre».

ANTONIO FERRARI

SAMPDORIANO a pagina 36

OGGI
min. 16° max. 27°

DOMANI
min. 19° max. 23°

VS
OGGI IN OMAGGIO
VS Pocket
Saper vivere, saper viaggiare

INDICE

in primo piano...	2	lettere e città...	22
politica.....	4	album.....	25
cronache.....	6	agenda.....	26
liguria.....	9	spettacoli.....	27
economia.....	10	cinema & teatri...	28
marittimo.....	11	televisione.....	30
cultura e spettacoli	12	sport.....	33
lettere e rubriche	14	genova sport...	43
commenti.....	15	meteo - lotto...	47
genova.....	17	affari.....	49



DOPO LE PROTESTE, LINEA DURA DEL PREFETTO DI GENOVA

Burlando, maximulta e nuove polemiche

Patente sospesa un anno, 3.580 euro e stop auto per 3 mesi

GENOVA. Il giorno dopo le proteste, mano dura della prefettura contro il presidente della Regione Claudio Burlando, che domenica mattina ha percorso contromano una rampa autostradale. Patente sospesa per un anno, dieci punti in meno, una multa di 3.508 euro. Fermo dell'auto (non sua, ma dell'Italbrokers, la società dell'amico Franco Lazzarini) per tre mesi. Non bastasse, altri 72 euro per aver dimenticato la patente. Burlando ha commentato: «Ho sbagliato, è giusto che paghi». Ma la sua candidatura alle primarie del Pd ha traballato. E Walter Veltroni si è infuriato per i contorni della vicenda, che non cessa di alimentare polemiche. La prefettura: «I tempi per decidere le sanzioni sono stati regolari».

GALIANO, MARI, MENDUNI e PEDEMONTE >> 3 e 17



INDIGNARSI NON BASTA

LUIGI LEONE

E' CHE PROPRIO non se ne rendono conto. I "benefit sociali" che derivano dal rivestire un qualsiasi incarico pubblico sono talmente radicati negli usi e (ma)costumi di tutte le caste del Paese da rendere irricognoscibili, a chi li pratica, comportamenti come quelli emersi dal "caso Burlando".

SEGUE >> 15

LA DOMENICA

IL SILENZIO CHE UCCIDE LA SINISTRA

MAURIZIO MAGGIANI

NELLA NOTTE tra giovedì e venerdì, notte dell'equinozio autunnale, ho fatto un sogno politico, per la prima volta nella mia vita. Questo dice qualcosa sulla gravità della situazione, la mia personale intendo, e forse di quella generale. Mai, mai, anche nei momenti più bui della storia repubblicana, avevo derogato dai miei sogni infantilmente erotici, confortanti e lenitivi. Ma giovedì notte ho sognato quanto segue. Ero al congresso del Partito democratico - che nel sogno si stava svolgendo nella vecchia sede del Pci - accoccolato per terra essendo tutti i posti a sedere occupati; alle mie spalle ci sono diversi giovani, anche loro accoccolati sul pavimento.

SEGUE >> 15

BIRMANIA I MONACI CONTRO LA DITTATURA



Migliaia di monaci buddisti sfilano per il quinto giorno a Yangon, in Birmania, contro la dittatura militare. Il premio Nobel per la pace, Aung San Suu Kyi, agli arresti domiciliari da 12 anni, è uscita per pregare con loro

SERVIZIO >> 6

INTERVISTA AL GENERALE DESTITUITO

Speciale: Visco voleva i segreti sui Monopoli

«Mi chiese notizie sullo stato processuale di Tino». Il viceministro sapeva dell'inchiesta sui 98 miliardi di evasi sulle slot

«VINCENZO VISCO mi telefonò per avere notizie sull'indagine che riguardava Giorgio Tino, il direttore dei Monopoli di Stato che lui stima molto». Il generale Roberto Speciale, rimosso dalla guida della Guardia di Finanza, ribadisce le sue accuse a Vincenzo Visco. Al Secolo XIX di-

chiara che il viceministro voleva avere immediate informazioni sulla situazione processuale di Giorgio Tino, indagato nell'inchiesta di John Henry Woodcock. Fonti confidenziali aggiungono che Visco sarebbe stato a conoscenza anche dell'inchiesta allora condotta in gran segreto dalle Fiamme Gialle con la Corte dei Conti sul tesoro da 98 miliardi di euro che le società concessionarie di slot machine dovrebbero allo Stato. Un'inchiesta che ha puntato dritto anche su Tino.

MENDUNI e SANSÀ >> 2

>> I COSTI DELLA POLITICA

PALESTRE, ORGANI DI CHIESA, CLUB E CINEFORUM L'ASSALTO DEI PARLAMENTARI AI CONTRIBUTI

LENZI >> 4

TARIFFE

Stangata petrolio su luce e gas trenta euro in più a famiglia

A causa dei recenti record del greggio, la bolletta elettrica dovrebbe salire dell'1,6%, quella del gas del 2,3%. Si decide a fine mese

ROMA. Dopo un anno senza rincari, le bollette della luce e del gas puntano di nuovo al rialzo, a causa dell'aumento del petrolio che ha superato la quota record di 82 dollari al barile. Il conto, mediamente, sarà di 30 euro l'anno in più per ogni famiglia. Nel trimestre ottobre-dicembre, i rincari saranno di circa l'1,6% per le tariffe elettriche e del 2,3% di quelle del gas. Con queste stime Nomisma Energia prevede un maggior costo, su base annua,

di 22 euro per il metano e di 7 euro per la luce. La decisione ufficiale spetta all'Autorità per l'energia, che renderà noti i propri calcoli entro la fine di settembre.

Si tratterebbe del primo rincaro delle bollette della luce e del gas da un anno: è infatti dall'ultimo trimestre del 2006 che le tariffe non registrano rialzi. «Gli attesi nuovi rincari - spiegano gli esperti di Nomisma - sono dovuti ai prezzi petroliferi che, dalla fine della scorsa primavera si stanno mantenendo stabilmente sopra quota 70 dollari». Con punte anche oltre gli 80 dollari proprio nei giorni scorsi e il nuovo record storico sulla piazza di New York ad un passo da quota 82.

SERVIZIO >> 4

GENOVA

Cure al Gaslini emergenza casa

Chi arriva da fuori e ha un figlio ricoverato è costretto a sostenere forti spese per un alloggio vicino all'ospedale

GENOVA. Appartamento bello, vista mare, in un quartiere elegante. Ma costa più di mille euro al mese, gli alberghi sono ancora più cari e per tanti che cercano una sistemazione da quelle parti la vista mare è ben poco importante: sono i parenti dei bambini ricoverati al Gaslini (molti dei quali arrivano da altre regioni) che oltre al dolore della malattia devono sopportare il peso economico di un alloggio.

NIEDDU >> 9

nobili
Il tuo bagno già qui.
Vieni a prenderlo!
GENOVA
Via Papigiano 12 r - Tel. 010 518601
nobilibagno@tin.it

SLOT MACHINE

«Visco interessato al caso Monopoli»

Parla il generale Speciale rimosso dalla guida della Guardia di Finanza

«È VERO. Vincenzo Visco mi telefonò per avere notizie sull'indagine che riguardava Giorgio Tino, il direttore dei Monopoli di Stato che lui stima molto». Il generale Roberto Speciale, rimosso dalla guida della Guardia di Finanza, ribadisce le sue accuse al viceministro Vincenzo Visco. Ma aggiunge un elemento di non poco peso, soprattutto dopo l'inchiesta del *Secolo XIX* sul caso slot machine e sul ruolo che - secondo la Corte dei Conti e la commissione parlamentare d'indagine - i Monopoli avrebbero avuto nella vicenda dei 98 miliardi che le società concessionarie del gioco dovrebbero allo Stato.

Spiega Speciale: «Visco mi chiedeva informazioni sulle inchieste della Guardia di Finanza. In particolare mi ricordo una telefonata in cui il viceministro era arrabbiatissimo», è la versione del generale. La stessa che ha già fornito a Gianluigi Nuzzi del *Giornale*.

E Speciale spiega: «Era la sera del 16 giugno 2006. Molti ufficiali erano con me a Villa Spada per la tradizionale cena di chiusura del corso superiore di polizia tributaria. All'improvviso tra i commensali si diffonde la notizia dell'arresto di Vittorio Emanuele. E subito dopo squilla il mio telefonino. Era Visco, furente: "Lei non mi ha detto nulla", esordì. Voleva avere immediate informazioni sulla situazione processuale di Giorgio Tino, il direttore generale dei Monopoli, indagato nell'inchiesta di John Henry Woodcock. Tino è un manager che Visco tiene in alta considerazione».

Quali sono le informazioni che Visco avrebbe desiderato? «Voleva notizie sulla posizione di Tino». Ma il ministro Visco avrebbe richiesto informazioni soltanto sull'inchiesta di Potenza o, per esempio, anche sullo scandalo slot? «Non ricordo», sostiene Speciale. Che conclude: «Ho dimostrato anche ai magistrati, con documenti e testimonianze, che la mia ricostruzione dei fatti ri-



«IL VICE MINISTRO HA GRANDE STIMA DI GIORGIO TINO»

ROBERTO SPECIALE
ex capo della Finanza

sponde alla verità».

Fonti interne alla Guardia di Finanza confermano, però, al *Secolo XIX* che il viceministro dell'Economia sarebbe stato a conoscenza anche dell'inchiesta che le Fiamme Gialle stavano conducendo in gran segreto con la Corte dei Conti. Oggetto: il tesoro da 98 miliardi di euro che le società concessionarie di slot machine, tra tasse non pagate e multe non riscosse, dovrebbero allo Stato. Un'inchiesta che ha puntato dritto anche su Tino, tanto che la magistratura contabile ha aperto un procedimento nei confronti del direttore dei Monopoli ipotizzando un

ingiusto danno per l'erario di 1,2 miliardi di euro. Una somma che proprio Tino potrebbe essere chiamato a risarcire allo Stato.

Da mesi il *Secolo XIX* chiede chiarimenti a Giorgio Tino, ma non ha ottenuto nessuna risposta. Così i cronisti si sono rivolti direttamente a Visco, senza però ottenere una riga di chiarimento.

In particolare: il *Secolo XIX* ha chiesto al vice-ministro perché Giorgio Tino (nominato dal centrodestra) sia stato confermato al vertice dei Monopoli dallo stesso Visco nonostante un mese prima fosse stato indagato dai magistrati di Po-

tenza.

Nessuna risposta.

Il *Secolo* ha anche chiesto a Visco se ritenga possibile che il numero uno dei Monopoli mantenga la sua posizione nonostante la Corte dei Conti e la commissione d'inchiesta (presieduta da Alfiero Grandi, sottosegretario di Visco) ipotizzino nei confronti dello stesso Tino pesanti responsabilità nelle falle della vigilanza.

Ma da Visco ancora nessuna risposta.

Ieri i cronisti hanno cercato il viceministro per sapere come risponda alle pesanti accuse di Speciale. «Visco preferisce replicare al generale nelle sedi opportune», dichiarano al ministero. Cioè quelle giudiziarie. Impossibile quindi per ora confrontare le due versioni.

Del resto lo scambio d'accuse tra Visco e Speciale è pesantissimo. Il viceministro ha sempre sostenuto che l'ex capo della Finanza mente. E lo ha a sua volta attaccato quando è stato sentito dai pm romani che indagavano su di lui. In particolare sulla vicenda Calciopoli: «Speciale andava in giro con Moggi. Sull'aereo di Moggi. Prendendo biglietti per sé, il che è particolarmente disdicevole per uno che si deve occupare di società e di reati finanziari». E Visco aggiunge altri episodi, parla di spese eccessive compiute da Speciale e conclude: «Il Governo non si fidava del generale».

Accuse cui Speciale a sua volta risponde: «Balle, mai salito le scale dell'aereo di Moggi. Visco mente».

L'inchiesta romana si è conclusa con l'archiviazione della posizione di Visco. Secondo i pm della Capitale, il viceministro avrebbe compiuto atti «illegittimi», «ma leciti» e avrebbe mentito almeno tre volte. A smentire il viceministro, dicono i magistrati romani, sarebbero proprio i testi da lui indicati.

MARCO MENDUNI
FERRUCCIO SANSA

TRASFERIMENTO DEI GIUDICI

Di Pietro: ennesima "mastellata", sto con i pm

LA VICENDA

LE MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI TRASFERIMENTO

La gravità delle condotte del procuratore Capo Lombardi e del pm De Magistris e la loro negativa ripercussione sull'efficienza della procura della Repubblica presso il tribunale di Catanzaro

SOTTO ACCUSA

- Il rifiuto del pm di Catanzaro Luigi De Magistris a riferire gli sviluppi dell'inchiesta "toghe lucane" al procuratore capo

- Il mancato esercizio da parte del procuratore Capo Mariano Lombardi del controllo sul suo sostituto

LE PRINCIPALI INCHIESTE DI DE MAGISTRIS

WHY NOT (2007)

Indaga su un presunto comitato d'affari che avrebbe gestito illecitamente finanziamenti statali e comunitari.

Nel registro degli indagati è iscritto anche Romano Prodi

TOGHE LUCANE (2007)

Indaga sul presunto comitato d'affari di cui avrebbero fatto parte esponenti politici del centrodestra e del centrosinistra e magistrati della Procura della Repubblica di Potenza e di Matera

POSEIDONE (2005)

Indaga sui presunti illeciti nella gestione del settore della depurazione.

A marzo il procuratore Mariano Lombardi dispone la revoca dell'inchiesta dopo che De Magistris aveva inviato un'informazione di garanzia al senatore Giancarlo Pittelli (FI), difensore di molti degli indagati nell'inchiesta

ANSA-CENTIMETRI

Per il ministro delle Infrastrutture la richiesta del Guardasigilli non è «un tentativo per salvare Prodi indagato a Catanzaro»

«È L'ENNESIMA "mastellata". Il Consiglio superiore della magistratura boccherà le richieste di trasferimento dei procuratori di Catanzaro, legittimando ulteriormente il loro lavoro e alla fine il Guardasigilli avrà fatto un piacere a questi magistrati». Esce dal coro Antonio Di Pietro. È convinto che le richieste di trasferimento del pm, Luigi De Magistris, e del capo della Procura, Mariano Lombardi, inoltrate da Mastella al Csm non siano un goffo tentativo di salvare Prodi, indagato nell'inchiesta "Why not", né lo stesso Guardasigilli intercettato mentre parla con un indagato, Antonio Saladino, responsabile per il Sud Italia della Compagnia delle Opere (vicina all'Opus Dei). «Sarebbe un'equazione troppo grossa e poco credibile - dice il ministro per le Infrastrutture - e poi il premier non ha bisogno di essere "salvato" da Mastella».

Ma anche se non si unisce alle manifestazioni di «concerto» di Ferdinando Imposimato, ex magistrato ed ex parlamentare, di «preoccupazione» di Cesare Salvi, capogruppo della Sd al Senato, alle «richieste di spiegazione» di Giovanni Russo Spena (Prc), Di Pietro non risparmia le critiche al ministro di Giustizia con il quale, peraltro, si è già trovato più volte in disaccordo. «Ritengo del tutto inopportuno che un ministro prenda iniziative che riguardano magistrati che stanno indagando su persone con le quali lui ha a che fare. E con questo - spiega il ministro alle Infrastrutture - alludo alle telefonate di Mastella con Saladino sulle quali il Guardasigilli potrebbe essere chiamato a testimoniare. Confido però sull'imparzialità del Csm, e mi auguro che il presidente della Repubblica, nella sua veste di presidente dell'organo di autogoverno dei magistrati prenda posizione per garantire libertà di giudizio».

«Il Guardasigilli - sottolinea Di Pietro - dovrebbe preoccuparsi di far funzionare la giustizia: guardiamo cosa ha combinato con l'indulto. Le carceri si sono di nuovo riempite e secondo la logica del ministro ce ne vorrebbe un altro per risvuotarle. Perché non pensa piuttosto a un ampliamento delle carceri?». Quella sul malfare lucano che coinvolge magistrati, uomini politici di entrambi gli schieramenti e imprenditori è - secondo l'ex pm - «un'inchiesta seria che va portata avanti velocemente e non ostacolata». Qualcosa di non chiaro comunque nel rapporto tra il procuratore e il suo vice c'è, e su questo dovevano indagare gli ispettori inviati a Catanzaro da Mastella. Perché Lombardi ha revocato a De Magistris l'inchiesta *Poseidone*, riguardante un presunto giro d'affari che agiva in vari settori? Perché poi De Magistris si è rifiutato di riferire al suo superiore sviluppi delle sue inchieste? Il Csm deciderà l'8 ottobre sulle richieste di trasferimento, ma intanto la Calabria si mobilita a favore dei suoi magistrati. La Sinistra democratica calabrese ha deciso di raccogliere firme per sottoscrivere una petizione popolare a sostegno della richiesta di non dar luogo al trasferimento d'ufficio e centinaia di banchetti sono già stati posizionati in tutti i paesi e città della Regione. Secondo Sd, «allontanamento forzato del dottor De Magistris sarebbe inevitabile causa dell'arenarsi di inchieste su presunte commistioni tra spezzoni della classe politica regionale e nazionale con settori del malfare e, in alcuni casi, della criminalità calabrese contribuendo a far maturare nell'opinione pubblica la convinzione che in tal modo la classe politica punti a sottrarsi da un'eventuale giudizio in merito alle responsabilità dei personaggi coinvolti, fino a prova contraria tutti comunque innocenti». Provocatoria la denuncia presentata dal giornalista Nicola Piccenna, caporedattore del periodico materano "Il Resto", al procuratore generale della Cassazione con cui ha chiesto l'arresto dello stesso Mastella perché «mette in pericolo la sicurezza dello Stato violando la separazione dei poteri e abusando delle prerogative dell'alta funzione ricoperta per trarre un personale, illecito vantaggio».

ISABELLA VILLA

IL TUO VIAGGIO PIÙ BELLO. FRA MITI, ISOLE E STORIA.

Prenota subito gli affascinanti itinerari di Costa Europa e Costa Romantica. Potrai gustare ancora a lungo il sole e i colori del Mediterraneo più bello. In più i ragazzi viaggiano gratis.



Egitto, Cipro, Grecia, Malta e Libia - 10/11 giorni

Costa Europa: partenze 1**, 12 e 22 ottobre, 2**, 13 e 24 novembre da Savona.

Costa Romantica: partenze il 7, 18, 29 ottobre, 19 novembre da Savona.

Spagna, Marocco, Canarie e Madera - 10 giorni

Costa Romantica: partenza il 9 novembre da Savona.

Listino
da € 999*

PRENOTA SUBITO
da € 649*

Listino
da € 1.249*

PRENOTA SUBITO
da € 749*

Listino
da € 1.169*

PRENOTA SUBITO
da € 699*



Costa
CROCIERE
La vacanza che ti manca.